

Lavorano negli ospedali San Giovanni, Forlanini e San Filippo Neri

Incriminati 130 infermieri

Le accuse del magistrato Piro vanno dall'interruzione di pubblico servizio all'omicidio colposo e alle lesioni colpose - Per 50 di essi spiccato il mandato di comparizione perché in occasione di scioperi del maggio scorso due malati tentarono il suicidio e uno morì

Centotrenta infermieri di tre diversi ospedali sono stati incriminati ieri dal sostituto procuratore Silverio Piro per reati che vanno dalla interruzione di pubblico servizio a omicidio colposo.

La grave decisione del magistrato si riferisce a fatti accaduti dal marzo al maggio scorso quando un'ondata di scioperi e di agitazioni inceppò il funzionamento di molti nosocomi. Fra questi il San Giovanni, il Forlanini e il San Filippo dove i centotrenta paramedici prestano servizio. In particolare l'accusa di omicidio e di lesioni colpose (con l'emissione di mandati di comparizione) riguarda cinquanta di loro che lavorano al San Giovanni, dove un paziente, Giancarlo Serri, ricoverato nel reparto di malattie nervose, si gettò da una finestra e morì, e al San Filippo, dove un giovane, degente per disturbi psichici, Enzo Balestra, ricoverato ai servizi diagnosi e cura, tentò il suicidio e riportò gravissime fratture. L'incriminazione, a quanto è dato sapere, riguarda gli infermieri psichiatrici che le USL avevano assegnato agli ospedali con reparti specifici o con servizi di diagnosi e cura. Molti di loro chiedevano di restare nel territorio di appartenenza a disposizione dei Centri di Igiene mentale. Di qui le agitazioni e carenze di assistenza negli ospedali.

L'inchiesta del magistrato negli uffici pubblici

Assenteismo: 2 arresti (alle Poste e all'Inps)

Con due arresti, ieri mattina, si è conclusa la prima fase dell'operazione anti-assenteismo sul pubblico impiego promossa dal vice procuratore Infelisi. Gli agenti della "mobile" guidati dal commissario Gianni Carnevale hanno sfilato le manette intorno ai polsi di due dipendenti pubblici: Maria Ferraguto, di 50 anni, direttrice di divisione al ministero delle Poste, e Pericle Sabatini, di 48 anni, assistente tecnico presso la direzione generale dell'Inps. I reati che avrebbero commesso sono falso ideologico e truffa continuata ed aggravata ai danni dello Stato.

di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Sembra accertato che pur riscuotendo premi di produzione oltre allo stipendio la Ferraguto si recasse in ufficio (uno dei due pagamenti dell'Eur) solo due ore al giorno. Pericle Sabatini invece aveva totalizzato un alto numero di assenze nei mesi estivi (90 giorni). Nello stesso periodo - questo hanno scoperto le indagini - l'impiegato faceva il portiere in un albergo del centro. Le comunicazioni giudiziarie riguardano una sessantina di postini e commessi, e 6 medici. I nomi degli assenteisti. L'avv. bbe forniti ad Infelisi lo stesso ministro Gaspari, trattenuti da una inchiesta amministrativa interna. I medici sono sospettati di aver concesso con troppa leggerezza i permessi ed i fogli-malattia. Per i postini ed i commessi l'accusa è di truffa.

«Ma perché proprio lei?»

Una donna circondata da una coda di collette esce da una stanza. Non ha delle pratiche in mano, ma una caffettiera bollente. Nei corridoi del ministero delle Poste c'è chi sta facendo quattro chiacchiere, chi passeggia. C'è una radio accesa, il notiziario. E a un certo punto coronano tutti il, intorno all'apparecchio: dice che una loro collega è stata arrestata, questa mattina, per truffa aggravata ai danni dello Stato.

Ma perché proprio lei? «Eh, cara mia, ma tu quante volte l'hai vista qui dentro?». «E perché, e gli altri?», e giù nomi e cognomi. «L'avevo più rispondibile, azzarda qualcuno, ma subito viene ribattezzato: «Macché responsabilità. Se lo diceva pure, che non sapeva cosa fare tutta la mattina nel suo ufficio. Che ci veniva a fare alle 8? A scaldare la sedia?».

«E il dramma di tutti. Tra loro c'è qualcuno che ha l'aria passiva e somnolenta. Un personaggio infernale in cui si favora da anni e anni, fatto di gerarchie insensate e di permissivismo, di inutilità del proprio ruolo, sembra aver logorato questi impiegati. «Il doppio lavoro - dice qualcuno - lo fanno tutti, non sono mai pronte per un pubblico costretto sempre a «ripassare domani?».

«Qui al ministero, c'è un ufficio «disciplina». Dovrebbe prendere provvedimenti nei confronti di chi fa il lavativo. Ma può agire solo su segnalazione nominativa dei dirigenti. Se non arriva la segnalazione niente. E le segnalazioni non arrivano mai. Ma qui nessuno decide. «Decidere spetta al ministro, ai sottosegretari, ci vuol poco a beccar-

si una lavata di capo se sposti di tua iniziativa un foglio da qui a lì.

Esce fuori, però, (ma molto tra denti), che nei confronti di Maria Ferraguto erano in corso degli accertamenti amministrativi, che si parlava addirittura di un suo possibile «decedimento dal servizio», che vuol dire licenziamento. «Sì, ma vedi - dice un impiegato - quella aveva veramente passato il segno nel suo rapporto "formale" con l'ufficio. Nella sostanza però si comportava come molti altri. Qua dentro le forme contano: come saluti un dirigente, quanto sei umile e servile, dove arriva la tua capacità di assuefazione».

«Altri invece, non accettano neanche questo discorso, non riconoscono niente, dicono solo che l'arresto è una vergogna. «Sulle comunicazioni giudiziarie ai postini, ai commessi, nessuno ha niente da dire. Solo: «Ma che devono fare? Se gli danno poco lavoro, questi lavorano poco...».

Delitto Curreli: l'uomo aveva denunciato i banditi

Ucciso per vendetta da un complice della «banda dei sardi»

Un rapporto della mobile alla magistratura su di Giacomo Barugliu evaso dal carcere di Pianosa dove scontava l'ergastolo

È un evaso l'uomo trovato morto sull'Appia

Anche se non c'è stato ancora il riconoscimento ufficiale del familiare, il cadavere dell'uomo trovato ucciso con un colpo di pistola alla testa giovedì scorso in un campo di broccoli sull'Appia Fignatelli, ha ormai un nome sicuro. Il dottor Cavallere della squadra mobile, che coordina le indagini su questa e sulle precedenti «esecuzioni» compiute in questi ultimi giorni, è convinto che si tratti di Giovan Battista Piredda, un personaggio di un certo rilievo nel mondo della malavita, nato ad Ossi, in provincia di Sassari, 32 anni fa, ed evaso nel '76 dal carcere di Alghero, dove stava scontando una condanna per furto, lesioni aggravate e detenzione di armi.

Ormai la polizia non ha più dubbi: ad uccidere Andrea Curreli, il pastore sardo giustiziato a revolverate e ritrovato l'11 gennaio scorso in un cantiere di via Macedonia, sarebbe stato un suo complice, un appartenente alla «banda dei sardi», l'organizzazione responsabile di numerosi sequestri avvenuti in questi ultimi anni nel Lazio e in Toscana. La sezione omicidi della mobile ha inviato un rapporto alla magistratura su Giacomo Barugliu, 31 anni, evaso dal carcere di Pianosa dove stava scontando l'ergastolo per aver preso parte al sequestro di Marzio Ostili, l'industriale rapito a S. Casciano in provincia di Firenze nel '77. La famiglia pagò un miliardo e duecento milioni di lire per il suo riscatto ma l'ostaggio non venne mai rilasciato.

Anche Andrea Curreli partecipò all'impresa ma solo nella fase iniziale. Qualche tempo dopo infatti venne arrestato per altri reati compiuti prima del sequestro, e fu costretto a seguire l'evoluzione del rapimento dal carcere di Montefiascone dove era stato rinchiuso. Non meno la reclusione gli impedì di mantenere i contatti con i suoi complici e una volta tornato in libertà andò a cercarli reclamando la sua parte di soldi. Chiedeva trenta milioni per aver rubato

delle auto che erano servite per trasportare da una prigione all'altra l'ostaggio. Al secondo rifiuto del boss dell'organizzazione Curreli allora meditò la sua vendetta, quella che qualche anno più tardi doveva costargli la vita. Alla polizia fece nome e cognome di tutti quelli che avevano partecipato al rapimento e la soffiata portò in galera ben quindici persone, tutti i suoi complici, gli stessi con cui aveva lavorato fino a poco tempo prima, e che al momento della spartizione del bottino gli avevano risposto «piche».

E non è tutto. Al processo il pastore sardo ripeté davanti ai giudici le sue accuse, e le sue parole inchiodarono tutti gli imputati alle loro responsabilità. Evidentemente ci fu qualcuno che non gli perdonò mai un simile «sgarro». Andrea Curreli sapeva di correre grossi rischi, e la sua paura si era addirittura trasformata in terrore quando seppe che Giacomo Barugliu era riuscito a fuggire da Pianosa. Per lui cominciò così una disperata ricerca di aiuto. Nel tentativo di sottrarsi alla vendetta, rivelò ad un avvocato milanese il suo timore di essere stato irrimediabilmente condannato a morte. Estato lo stesso legale a rivelare le confessioni del suo cliente, fornendo alla polizia una traccia sicura da seguire.

LUCARINI BIAGIO ARIXI Diverse Giovinezze Posso dire con molta umiltà, ma con sincera sincerità che Biagio Arixì è uno dei più grandi poeti italiani viventi! Dario Bellezza

Una ragazza tedesca e un siriano

Presi a Fiumicino con 12 detonatori nella valigia

Un siriano, Nasry El Tamiy, e una ragazza tedesca, Brigitte Pagendam di 25 anni, di Amburgo, sono stati arrestati all'aeroporto di Fiumicino. Durante i controlli doganali sono stati sorpresi con ben dodici detonatori elettrici nascosti nella valigia e tre passaporti falsi.

L'arresto è avvenuto il 5 gennaio scorso ma la notizia è stata resa nota solo ieri per non compromettere lo svolgimento delle indagini. Alla coppia si è mostrata particolarmente interessata la polizia di Berlino che indaga sull'attentato al ristorante ebraico compiuto il 16 gennaio scorso.

Gravissimo lutto del compagno Imbo

È morta la madre del compagno Leonardo Imbo della segreteria della Federazione Romana.

La delegazione entrerà dalla porta del Sant'Uffizio e s'incontrerà con Papa Wojtyla in una sala attigua allo studio pontificio. Il sindaco dice un comunicato del Comune - rivolgerà un'allocuzione al pontefice ed il cerimoniale prevede la risposta del Papa. Sempre nella tradizione del cerimoniale avverrà lo scambio dei doni, ed il Comune ha annunciato che consegnerà al Papa una medaglia commemorativa.

Maccarese: nuove manovre

Cento licenziati nel cantiere Enel sulla Salara

Un semplice comunicato affisso alla bacheca del cantiere di via Monte della Breccia fa di Maccarese che tutti i lavoratori erano licenziati. Così l'impresa di costruzioni di Mario Rendo ha pensato di risolvere la crisi che investe i cantieri che lavorano alla costruzione delle centrali Enel per la mancanza di finanziamenti da parte dell'ente. In un comunicato la Federazione dei lavoratori edili, mentre respinge il licenziamento dei cento lavoratori del cantiere sulla Salara, condanna l'azione dell'azienda, che è arrivata alla decisione senza sentire il dovere di confrontarsi prima con il sindacato, e che cerca di usare i lavoratori come forza di pressione nei confronti dell'Enel.

La FLC ribadisce la sua ferma volontà di battersi contro il taglio degli investimenti da parte dell'Enel che si ripercuotono pesantemente sui livelli occupazionali dell'indotto Enel soprattutto nelle regioni meridionali e nel Lazio. I lavoratori del cantiere di via Monte della Breccia si riuniranno da domani in assemblea permanente e estenderanno la mobilitazione in vista dello sciopero nazionale di mercoledì prossimo dei lavoratori elettrici e delle imprese che lavorano per gli appalti o su commesse dell'Enel.

Il segretario del PSI romano

«Per ora non c'è alternativa alle attuali giunte»

Per il momento non c'è nessuna alternativa alle giunte di sinistra alla Provincia e al Comune di Roma e al pentapartito alla Regione: lo ha ribadito ieri il segretario della federazione romana del partito socialista, Gianfranco Redavid, rispondendo alle polemiche in corso sull'ingresso in giunta dei repubblicani e dei socialisti democratici. Questo ingresso - ha detto anche Redavid - avrebbe come obiettivo un maggior raccordo tra forze socialiste e laiche, potrebbe determinare una più forte spinta di governo al Comune alla Provincia e alla Regione ed una maggiore intesa fra le istituzioni. Ma proprio per questo non sono motivate e sono affrettate le richieste di verifiche nel quadro politico romano e le dimissioni di assessori che stanno ben operando.

Le puntualizzazioni del segretario romano del PSI vengono in risposta sia alla DC, e in particolare a Galloni che nei giorni scorsi in una intervista ha chiesto la sostituzione del sindaco di Roma, sia ai socialdemocratici che hanno dato il loro sì al dibattito sulleanza da una verifica politica in vista dell'eventuale ingresso in giunta dei repubblicani, ed hanno anche chiesto le dimissioni dell'assessore Nicolini o del pro-sindaco Severi, gli amministratori della politica culturale cittadina.

Domani dal Papa la giunta capitolina

Gli amministratori di Roma saranno ricevuti lunedì da Giovanni Paolo II. L'occasione è quella dell'udienza annuale tra Santa Sede e Campidoglio. L'incontro è previsto per la mattina alle 10,40 in punto. Il sindaco Veneri sarà accompagnato dai vice assessori, dal capigruppo consiliare, dal segretario generale, dal vicepresidente generale e dal capo di Gabinetto.

A Riano si vota per l'Università Agraria

Oggi e domani si vota a Riano per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Università agraria. Per i 5000 abitanti del paese sulla via Flaminia queste elezioni hanno lo stesso valore di quelle comunali sia per la vasta attività che questo Ente può svolgere sia perché ad essere chiamati alle urne saranno tutti gli elettori. L'amministrazione di sinistra (PCI-PSI) subentrata a dicembre di gestione commissariale oggi si ripresenta rafforzata dall'appoggio del PdUP. In contrapposizione c'è una lista dominata dalla DC, con una partecipazione subalterna del PSDI e, addirittura, inquinata da un candidato del MSI. In questi cinque anni la maggioranza PCI-PSI nonostante gli ostacoli frapposti dalla DC che guida il Comune e la USL, sono state realizzate alcune importanti opere per quanto riguarda la viabilità rurale, il piano di risanamento delle cave.

Martedì senz'acqua dieci quartieri

Roma senz'acqua martedì, in ben 10 quartieri. La sospensione verrà effettuata dalle ore 10 alle 24. Si tratta di una necessità: l'Acqa infatti deve provvedere alla riparazione di alcune tubature. I quartieri che rimarranno all'asciutto sono: Trionfale, Delle Vittorie, Parioli, Trieste, Pinciano, Monti, Esquilino, Castro Pretorio, Celio, Sallustiano, Salario, Nomentano, Tiburtino, Prenestino, Labiccano, Tuscolano, Appio Latino, Ardeatino, Eur, Giuliano Dalmata, Acilia. Nel darne notizia, l'Acqa invita tutti gli utenti interessati a predisporre anticipatamente le necessarie scorte di acqua.

Pensioni in ritardo per colpa dell'INPS

I pensionati che si recano agli sportelli degli uffici postali per vedere se sono arrivate le loro pensioni saranno costretti, per colpa dell'INPS, ad attendere ancora diversi giorni prima di potere avere i loro sudatissimi e in molti casi scarsi soldi. È accaduto che l'Istituto pensionistico non ha inviato i mandati entro il tempo necessario e questo comporterà uno slittamento nelle operazioni di pagamento. A tale proposito la direzione delle Poste che si trova, anche se senza colpa, ad affrontare le giuste rimostranze e a spiegare il perché del ritardo a migliaia di anziani, ha emesso un comunicato in cui si scusa con i pensionati per i ritardi che potranno verificarsi nei pagamenti a causa dei ritardi dell'INPS nell'invio dei mandati di pensione.

GRAN BAZAAR roma via germanico 136 (uscita metro ottaviano) ECCO LA PRIMA NEVE... DA NOI CONVIENE DI PIU' SCI - SKI - SCI

una favolosa iniziativa: sportmaster articoli e moda per lo sport omaggio sciolinatura e revisione dei tuoi ski presentando questo tagliando entro il 31 gennaio 82 nei nostri centri: PRATI: via R. Graziosi Lante 60 (via della Giuliana) AURELIO: via G. Tamassia 36 (via di Bocce 3)

BASSETTI CONFEZIONI V. Monterone, 5 Tel. 6564600 - 6568259 - Roma EFFETTUA VERI SALDI DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI